

# proposta

DOMENICA IN ALBIS

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1357 - 12 APRILE 2015

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## L'EUROPA? UNA IATTURA

Questo titolo non nasce da motivi di carattere politico o economico; non mi interessano l'euro o la Merkel, e neanche le leggi pro/omosessuali rientrano (in questo momento) tra le mie valutazioni.

Mi vergogno dell'Europa e la detesto radicalmente per la sua falsità e la sua ignavia.

Per quelli dello "Charlie" (che, tra l'altro, se l'erano ampiamente cercata) c'è stata una sollevazione. Ore e ore di televisione, adunata oceanica a Parigi, capi di stato a tintichè.

Per i martiri cristiani che a centinaia e centinaia cadono per il semplice fatto di avere una fede che non manca di rispetto a nessuno, non si sente una voce.

Perché la nostra è l'Europa dei massoni, che nello scrivere la sua costituzione, fortunatamente buttata nel cestino, si erano dimenticati dei secoli cristiani ed erano passati dalle antichità romane all'illuminismo del '700.

Perché la nostra è l'Europa dei "politicamente corretti" che non dicono una parola quando sono in gioco interessi di carattere economico o di potere.

Perché la nostra è l'Europa degli egoisti che lasciano soli gli italiani nel fronteggiare il problema, epocale, dell'immigrazione clandestina.

Il Papa in questi giorni per sei volte ha chiesto, in un silenzio assordante, che il massacro dei cristiani non sia ignorato e che i governi "non si voltino dall'altra parte". Solo.

Tante belle parole per dire che papa Francesco è un mito, ma poi, quando si tratta di passare dalle parole ai fatti, si capisce che è un bluff.

Che vergogna.

Non per l'euro, non per la Merkel, non per le tante leggi in contrasto con la mia morale, ma perché è una alleanza falsa, guidata da falsi opportunisti, se e quando ci sarà da votare, manderò l'Europa a ... (il lettore interpreti). drt

## INIZIATIVE PER LA FESTA DEL PATRONO SAN GIORGIO CON CONCERTO E CONCORSO DI POESIA DEDICATI A LUIGINA FERRARESE BORTOLATO

Sarà la 28a festa del Patrono quella che la nostra comunità, coordinata dal Gruppo Culturale "A. Luciani", si appresta a festeggiare con numerosi appuntamenti culturali ed aggregativi che si protrarranno dal 16 aprile al 9 maggio.

### MOSTRA

con esposizione dei lavori delle scuole e delle realtà educative del territorio presso sala San Giorgio via del Parroco dal 16 al 22 aprile

### MOSTRA

della pittrice Marilena Simionato presso la Galleria "La Piccola" al campanile dal 19 al 25 aprile

### MOSTRA-MERCATO

dei fiori prodotti dal Centro "Don L. Orione" presso il porticato della chiesa, domenica 19 aprile

### "BOCOLO"

Vendita del tradizionale "Bocolo" di San Marco, pro Caritas parrocchiale, presso sagrato della chiesa sabato 25 aprile

### CONCERTO DI SAN GIORGIO

eseguito dalle quattro corali parrocchiali in chiesa, sabato 9 maggio ore 20,30.

Durante il Concerto verranno lette le poesie segnalate relative al Concorso "Io e gli altri... frammenti di emozioni".

**Il Gruppo Culturale "A. Luciani"**

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (13-19 APRILE 2015)

### Lunedì 13 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Trieste (dispari)

### Martedì 14 Aprile:

Ore 14,30: In cimitero  
Rosario e S. Messa

### Mercoledì 15 Aprile:

Ore 9.00: S. MESSA  
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Sala del caminetto

### Giovedì 16 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Saccardo e dell'Edera

Ore 20,40: **CATECHISMO DEGLI ADULTI**

### Venerdì 17 Aprile:

Ore 7.00: Partenza del PELLEGRINAGGIO ad ASSISI con i ragazzi di tutta la diocesi.

Li accompagnano il parroco, Katia e Marco oltre che le catechiste

Ore 15.00: Incontro del Gruppo anziani in Casa Nazaret

### Sabato 18 Aprile

(il parroco sarà assente)  
Pomeriggio: CONFESIONI

### Domenica 19 Aprile:

(il parroco è assente)

*Caro Don Roberto,*

*con questa lettera, volevo ringraziare Dono e Cicci per i tre giorni fantastici che mi hanno fatto passare organizzando il torneo medie; secondo me per descriverli si possono utilizzare solo quattro parole: "tre giorni di puro divertimento".*

*Un'idea geniale che è stata proposta solo quest'anno è quella della musica e della telecronaca che, secondo me, contribuiva a darti la carica e a farti divertire quando entravi in campo.*

*Grazie ancora per quest'ultimo divertentissimo torneo che mi avete fatto passare* *Ciao, Antonio Girardi*

Ultima "puntata" del pellegrinaggio nella terra di Gesù. La tappa di cui vi parlo oggi è stata, in realtà, la prima del nostro viaggio: Nazaret.

Nazaret delude il pellegrino che vi arriva immaginando non dico la casetta della Madonna e la sinagoga com'erano e dov'erano, ma anche solo qualcosa di rustico. Probabilmente quando era un paesotto poteva anche accontentare l'occhio, ma oggi, con i suoi più di 50 mila abitanti è una città, moderna e brutta; brutta e moderna.

Al cui interno ci sono dei gioielli: la grotta dell'annuncio innestata nella grande basilica moderna costruita dai francescani; il museo annesso alla chiesa, la sinagoga, la sorgente della Madonna.

La basilica che custodisce il luogo dove la tradizione situa il "fiat" di maria è una costruzione molto grande e l'ho sempre vista affollata e rumorosa, ma quando si scende sotto il livello del pavimento e ci si mette davanti ai resti della Casa di Maria, allora è tutto un altro di maniche paio.

Ci si mette davanti a questo piccolo "palcoscenico", e ci si immerge nel silenzio. Ci si trova davanti alla vocazione delle vocazioni. E siccome da noi, di giovani della parrocchia, c'è solo la Katia che ha risposto come Maria, ho pregato per lei.

La sinagoga è una costruzione dei crociati, roccia squadrata e "a vista". La guida ci avverte che non è quella di Gesù, ma non si può non leggere qui il programma del Signore: *"mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore."* Queste erano e sono le sue intenzioni. Sono anche le nostre? Boh.

Mi ha commosso la prima volta che l'ho vista e poi nei pellegrinaggi successivi (questo è il terzo e l'ultimo) la sorgente della Madonna.

Per il semplice fatto che se tutto attorno è cambiato, quell'acqua che scorre sotto i tuoi piedi, limpida e canterina, è la stessa a cui hanno attinto Maria, Giuseppe e Gesù.

Una delle poche cose sicure della terra santa.

Anche noi abbiamo preso qualche bottiglia per le donne che vorrebbero diventare mamme e non ci sono ancora riuscite.

Occorre anche dire che la sorgente sboccia sotto una bellissima chiesa ortodossa, dedicata all'arcangelo Gabriele, piena di antiche e meravigliose icone.

Una, superba, raffigura il nostro San Giorgio.

Ecco: abbiamo ripercorso a ritroso quello che abbiamo vissuto nella terra di Gesù: come avete letto siete stati tutti nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Adesso c'è spazio per i ricordi e per la nostalgia.

Guardavo oggi i nostri campi di grano: in febbraio, lì, le piantine erano molto più alte delle nostre, oggi: anzi, la Pasqua è già tempo di raccolto. Il nostro raccolto noi l'abbiamo già portato a casa. drt

Caro Signore, alla fine il giorno tanto atteso è arrivato anche per me. Forse delle semplici parole non basterebbero per ringraziarti dell'amore che fino ad ora mi hai donato. Oggi sono qui davanti a tutta la comunità, la mia seconda famiglia per dirti che IO CREDO IN TE.

Ti ringrazio per la splendida famiglia che mi hai donato, un padre ed una madre sempre presenti e che io adoro.

Grazie Signore per le numerose esperienze che mi hai fatto vivere in questi anni attraverso le attività e i campi dell'ACR, momenti pieni di gioia e felicità.

Grazie Signore per essere sempre stato presente nella mia vita fin da piccolo, perché nonostante le difficoltà e le giornate intense tra scuola, sport e compiti un piccolo spazio per te c'è sempre stato e continuerà ad esserci.

Sono felice perché hai saputo accompagnarmi nel migliore dei modi in questo lungo cammino di fede. I dubbi, le incertezze e le preoccupazioni è inutile nascondere che non ci siano state; ma tu, Signore, mi hai sempre indicato attraverso semplici gesti la strada giusta. Senza dimenticare un breve periodo nel passato in cui mi sono dimenticato di te; ma poi ho capito quanto importante eri e continui ad esserlo tuttora. Ed ora una sola cosa è certa, continuerò a credere in te, a credere in tutte le tue opere e misericordie.

Quando poi arriva la sera, non posso far altro che ringraziarti e mettere nelle tue mani tutte le mie azioni; per poi, prima di chiudere gli occhi, dirti delle semplici parole che ormai da anni si rafforzano sempre di più:

TI VOGLIO BENE SIGNORE.

ALBERTO

Quando mi hanno consegnato la lettera per la professione di Fede ho cominciato ad avere fin da subito i primi dubbi: sarò adatto? Posso ritenermi un buon cristiano? Ho fatto tutto quello che potevo fare?

Allora inizialmente ho pensato che non avrei potuto spingermi a prendere un impegno così grande.

Fin da piccolo sono stato abituato ad avere una libertà di pensiero abbastanza ampia, nessuno mi ha mai imposto di credere in qualcosa. I miei genitori sono persone che mi hanno concesso molta libertà e oggi non posso fare altro che ringraziarli perché ho potuto vivere moltissime esperienze e quella che mi ha maggiormente aiutato ad avvicinarmi alla Fede è stato, senza alcun dubbio, l'impegno scout. C'è stato il periodo, subito dopo la morte del mio nonno materno, in cui avrei voluto mollare tutto, ma credo che lui non me lo avrebbe mai perdonato e questo mi ha spinto a continuare tutto ciò che avevo iniziato. Uno di questi giorni mio papà mi ha detto una frase che mi ha fatto molto pensare, mi ha detto che sono "un segreto avvolto nel mistero", forse ha ragione, ma sicuramente c'è una persona con cui non posso e non ho segreti: Dio. L'unico che appena c'è un problema sicuramente è al mio fianco, fin da subito.

Per questo voglio che per me questa professione di FEDE sia un punto di partenza, da cui pormi degli obiettivi per migliorare il mio essere cristiano e in qualche modo cominciare a ripagarLo e ringraziarLo per tutto quello che mi ha donato: da una famiglia che mi vuole un bene smisurato, ad un sacco di amici in cui posso sempre contare.

ANDREA

**LA DOMANDA POSTA AI CANDIDATI DELLE PROSSIME ELEZIONI RIMANE: PROPOSTA E' PRONTA A PUBBLICARE LE RISPOSTE CHE VERRANNO (?)**

Per diversi anni, questa cerimonia, l'ho vissuta dall'esterno, domandandomi spesso quanto coraggio, ma soprattutto, quanta fede e amore per Gesù bisognas-

se avere per testimoniare davanti a tutta la comunità e al Signore, in una delle notti più importanti dell'anno: quella della Santa Pasqua. Pensavo "se mai i Don mi dovessero chiedere di fare la professione di fede, senza dubitare direi di no". Troppe incertezze, ancora molti dubbi... "non sono pronto!". Oggi invece sono qui, come se mi ci avessi trascinato Tu; davanti a questo microfono a dire che IO CREDO IN TE, nel tuo amore e nei tuoi insegnamenti e che voglio mettere la mia vita nelle tue mani.

Nonostante tutti i miei errori e i miei difetti Tu ci sei sempre stato, pronto ad ascoltarmi e a consigliarmi la strada più giusta da seguire. Spesso si sono posti davanti a me degli ostacoli ma tu eri sempre pronto a darmi la forza per superarli e a proseguire più forte di prima.

Questa mia professione di fede vuole essere però anche un ringraziamento per tutto quello che fino ad oggi mi hai donato e mi donerai ... Un grazie speciale per le persone che mi hai messo affianco, per le avventure che mi hai permesso di vivere agli scout, che mi hanno dato tanto e non smettono di farlo, e per la mia bella famiglia che ha sempre voluto il meglio per me. Tutto questo mi ha consentito di diventare quello che sono oggi.

Che questa professione di fede sia per me un importante punto di arrivo, ma che possa essere a sua volta un grande punto di partenza, che mi sproni a migliorare, e ad essere un vero cristiano. Come dice papa Francesco "La santità è un dono che viene offerto a tutti e non solo a vescovi o preti.[...] E ciascuno può viverla nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova; Sii santo vivendo con gioia, sii santo amando, sii santo compiendo con onestà il tuo lavoro, sii santo mettendoti a servizio degli altri". Quindi, Signore, eccomi, nonostante tutto, adesso mi affido a te. Accompagnami sempre, come hai fatto fino ad ora e io farò il possibile per non deluderti! Seguirti non è facile ma sono sicuro che questa è la direzione che voglio darmi. Un immenso grazie tuo ANDREA

Ciao Gesù, 19 anni fa, durante la veglia pasquale ero qua, su questo altare, per il mio battesimo, oggi sono qua a dire che CREDO IN TE!

Credo in Te perché da quel giorno mi sei sempre stato vicino e mi hai accompagnato in tutti i momenti più importanti, felici e tristi della mia vita. Spesso mi sono chiesta dove fossi, però alla fine ti facevi sentire sempre. Ho avuto la fortuna di conoscerti bene grazie alla mia mamma, ai don, al catechismo, all'AC, e alle mille esperienze parrocchiali, tra campi e uscite dove mi hai donato momenti indimenticabili, ed è proprio in una di queste esperienze che hai fatto entrare nella mia vita una persona per me molto importante, e da quella sera non ci hai mai lasciati soli.

Credo in Te e sono felice di Te Gesù, perché so che mi vuoi davvero tanto bene e anche se tante volte mi sono arrabbiata con Te, e lo sai, hai sempre trovato il modo per "rassicurarmi" attraverso le persone a me vicine facendomi sentire la tua costante presenza, anche quando io non riuscivo proprio a sentirti. Ti chiedo scusa per i mille dubbi, e ti ringrazio per tutto ciò che mi hai donato. Mi hai accompagnata fino a qua Gesù, so che senza di te al mio fianco non sarei la stessa Chiara.

Rimani sempre con me. Ti voglio bene!

CHIARA

Ciao Gesù, ammetto di essere stata sorpresa nel momento in cui ho ricevuto la lettera nella quale mi veniva chiesto di professare, questa sera, la mia fede davanti a tutta la comunità. Ci ho pensato molto e alla fine ho de-

ciso di presentarmi, di rispondere alla Tua chiamata, perché io credo in Te e questa è un'occasione da non farsi scappare, e un Tuo dono.

Penso che la mia fede sia come una piantina che continua a crescere: fin da piccola, grazie ai miei genitori, ho potuto iniziare a conoscerti e grazie alle belle esperienze passate in parrocchia il mio credo è sempre maturato, fino ad oggi che, pur non frequentando più le persone della mia parrocchia, sono sempre più sicura di voler camminare al Tuo fianco.

Sono certa del fatto che Tu sei sempre vicino a me, anche quando non me ne accorgo, sento la tua presenza nei momenti di gioia e nei momenti più difficili, e so che non mi lascerai mai da sola perché Tu sei sempre stato con me e io mi fido di Te.

Sei, per me, come un amico al quale posso dire qualsiasi cosa, dubbi, paure, gioie, desideri, e il quale sarà sempre lì, pronto a prendermi la mano ed ascoltarmi con l'amore che solo Tu sai dare. Non riesco ad immaginare come potrebbe essere la mia vita senza te, senza avere un punto di riferimento sul quale poter sempre contare, probabilmente sarei una persona diversa, non sarei io.

Signore, grazie per tutto ciò che hai fatto, fai e farai per me, grazie per avermi reso la persona che sono ora, grazie perché mi proteggi senza lasciarmi mai sola, e grazie perché mi hai fatto il dono più bello: la mia fede.

Ti voglio tanto bene.

CHIARA

Sono stato chiamato a proclamare la mia fede, a enunciare cosa significa credere. Voglio provare ad esprimere senza parole vane o luoghi comuni la mia fede in Dio iniziò con il battesimo, le prime messe, catechismo ed in seguito con l'azione cattolica, era una fede giovane, vissuta attraverso gli occhi di un bambino curioso e sempre in cerca di risposte soddisfacenti, che spesso non arrivavano, e capii che la fede non si insegna ma la si trasmette.

Se non fosse stato per coloro che mi hanno accompagnato nel mio cammino cristiano, forse non sarei qui adesso, penso soprattutto all'Ac, che è stata per me e per molti come una seconda famiglia, dove far maturare la mia fede. Grazie alle splendide persone che mi circondavano, alle riflessioni e occasioni di incontro con Dio sentivo la mia fede crescere e cambiare.

Non per voler per forza comprendere il fine di ogni cosa, ma saper sempre trarre dalla fede le risposte alle domande che la vita mi poneva davanti, come diceva una persona più vecchia e saggia di me, l'autentico sentimento scientifico è impotente dinanzi all'universo.

Analogamente la nostra condizione umana non ci fa comprendere tutto, ed è proprio alle domande più grandi di me che credere in Dio si è dimostrata la migliore risposta. In alcuni momenti sentivo di avere dinanzi a me un abisso, sembrava che tutto ciò che mi rimaneva fosse un pò' di ironia, dei buoni amici, e la fede.

Quando tutto sembrava buio, triste e difficile, la mia fede ha saputo essere per me un punto fermo che non vacilla, inamovibile. Credere in Gesù mi ha infuso una luce che mi ha dato forza, speranza e soprattutto pace e serenità nello spirito a cui tanto anelo. La fede è un dono, come era un dono quella pace, uno stato che equiparavo alla quintessenza della felicità. In quei momenti bui, io, non più solo guardavo il baratro, libero da ogni angoscia e preoccupazione, ero pronto a lasciarmi alle spalle gli abissi per intraprendere la strada in salita.

Come in quel bellissimo brano, dove si cammina assieme a Gesù sulla spiaggia, e nei giorni più bui si vedono solo un paio di orme, ma non sono le mie, non sono mai

lasciato solo. Le orme che vedo sono quelle di Gesù che mi sostiene e non lascia cadere nei momenti più difficili. Voglio quindi ribadire il mio credere in Dio e affermare quanto sia meraviglioso avere fede e abbandonarsi nelle braccia di Dio.

DARIO

Credo in Te, Signore.

E' strano come in questa semplice frase siano raccolti tutti gli anni della mia vita, le mie scelte, il mio carattere, la mia sicurezza. Pur sapendo che faccio fatica a fidarmi degli altri mi hai chiesto di affidarmi a Te, di averti come costante in questa vita così frenetica fatta di scelte provvisorie. Ho molti dubbi, Signore, lo sai, domande a cui non trovo risposta sul come e perché di molti avvenimenti; ci aspetta una lunga chiacchierata Signore quando alla fine ci vedremo, non preoccuparti, non ho fretta ! Non ho bisogno di sapere tutto questo per accorgermi di come hai reso speciale la mia vita: hai guidato i miei primi passi da bambino, sopportato la mia adolescenza ed hai prevalso sul mio scetticismo degli ultimi anni. Stasera voglio dirti Signore che sono felice di averti con me e ringraziarti per la mia famiglia, gli amici, la parrocchia e soprattutto per avermi sempre accettato malgrado i miei limiti. Padre, con l'amore ed il bisogno di un figlio mi affido a Te.

Ti voglio bene

ENRICO

Eccomi e grazie.

Ti ringrazio, Signore, per il grande dono che mi hai fatto, essere qui a dire alla mia comunità che credo in te.

Questo ringraziamento non è solo per questa sera, è per tutti i giorni passati in cui tu mi hai guardato, mi hai perdonato, mi hai condotto e mi hai amato, anche quelli in cui non ti volevo e ti allontanavo e tu sei rimasto.

Tutti i giorni, passetto dopo passetto, mi hai fatto diventare quello che sono e mi hai portato a credere in te.

Ti sei fatto e ti fai presente nella mia vita attraverso tante persone, tante esperienze e tanti avvenimenti. E grazie a tutte queste cose mi hai fatto imparare come tu sia concreto nella nostra vita, e di come possa essere bello fermarsi a guardare indietro, e vedere il tuo zampino nelle cose.

Ciò che posso fare io è solo dirti il più umilmente possibile il mio sì.

Sì all'impegnarmi giorno per giorno ad aprirti il mio cuore, cosicché tu possa trasformarlo e renderlo lucente e bello come solo tu sai fare.

E umilmente perché questo sì è solo un dono del tuo amore e del tuo perdono, che coprono tutte le mie mancanze e che permettono di dirlo sempre nuovamente, nonostante tutto, nonostante non ne sia degno

Ti voglio bene

GIACOMO

Eccomi, Signore, sono qui oggi, giorno in cui si ricorda la tua vittoria sulla morte, per dirti, davanti alla mia famiglia e a tutta la comunità, che credo in Te. Mi hai sempre accompagnato, fin da quando sono nato, in tutti i miei percorsi cristiani e non. Mi hai fatto partecipe di questa meravigliosa comunità e, grazie ai miei genitori, mi hai inserito nell'Azione Cattolica, di cui ora sono educatore e di questo ti ringrazio; in questa bellissima associazione ti sei mostrato a me come un compagno di viaggio, a cui affidarsi ogni mattina per il giorno che si sta per affrontare e da ringraziare, alla sera, prima di addormentarsi. Nell'Azione Cattolica e in questa comuni-

tà mi hai fatto scoprire la gioia del servizio per gli altri, del volersi bene tra fratelli, del sacrificio per i fratelli e del mettere passione in ogni cosa che si affronta e si fa ogni giorno. Ti volevo ringraziare per i miei genitori, perché sono stati i primi maestri e guide che Ti hanno fatto conoscere a me; senza di loro ora non sarei qua a dire davanti alla mia comunità che credo in Te.

La mia famiglia, come la maggior parte, ha avuto momenti di sofferenza e dolore, ma Tu ci sei sempre rimasto accanto. In ogni difficoltà e turbamento senza di Te non saremo potuti proseguire nella nostra strada con gioia. E infine, Signore, Ti volevo ringraziare per Don Roberto e Don Andrea perché ci hanno educato e ci educano alla fede in Te e al servizio ai fratelli e ti ringrazio per avermeli messi accanto come guida per la mia vita.

RICCARDO

Il disegno divino che Dio ha preparato per me, me lo ha fatto gentilmente trovare in formato puzzle da 2000 pezzi. Tutte le mie esperienze procedono a tentativi, provo riprovo il verso giusto di ogni pezzettino di puzzle, cerco di incastrarlo, sembra che sia quello giusto eppure non lo è. E così viene messo da parte.

Ma continuo sempre a giocare perché l'unica cosa salda a cui posso affidarmi è appunto questa scatola di questo gioco che mi è stata donata col battesimo, messa in custodia dai miei genitori, i quali inizialmente hanno provveduto a costruire i bordi della figura che ne verrà fuori, cioè i valori più importanti da seguire, così da prepararmi la strada. Questo gioco, mi ha insegnato ad avere pazienza: non si può pretendere di riuscire a incastrare ogni giorno qualche pezzo, bisogna aspettare il momento giusto e godersi poi la soddisfazione di essere riuscita a trovare l'incastro perfetto, anche di un pezzettino soltanto. Possono passare anche mesi, anni, prima di andare avanti e aggiungere altri pezzi.

In qualche momento di rabbia mi è capitato di rompere tutto, ritrovandomi poi con la doppia difficoltà di ricominciare tutto da capo, senza bordi. Ho capito che la vita è così, non è per niente lineare, non tutti i passi che si fanno si possono capire subito. Però bisogna camminare. Devo solamente avere l'audacia e la costanza di provare e riprovare, di non arrendermi mai perché il momento giusto, il momento in cui tutti i pezzi andranno ai loro posti arriverà. Dio ci ha resi liberi, liberi di sbagliare e di tornare sui propri passi attraverso la via del pentimento e della confessione. Ho capito che è inutile stare fermi per paura di sbagliare o attendere dei segni o delle spiegazioni. Le conferme e le soddisfazioni le ottieni costruendo il tuo percorso, attivandoti e appassionandoti ad ogni cosa che scegli di fare. Se è quella giusta lo capirai col tempo. Questa speranza arriva dalla mia fede, dal fatto che mi è stata donata e che io sia riuscita con successo a coltivarla.

Arrivata a questo punto della mia vita, sono convinta e felice di poter dire che io ci credo fermamente. Gesù è una presenza costante e determinante per me. Sono consapevole del fatto che qualsiasi prova, bella o dura che sia, non la affronterò mai da sola, c'è sempre Lui accanto a me per darmi la forza.

Sono sicura di affermare ciò, perché nel mio cuore ho provato la sofferenza, ed è proprio lì che ho incontrato il Signore. Mi ha aiutato a vedere la luce ed ora io mi sento colma di gioia.

Sono felice e ringrazio il Signore di avermi dato questa possibilità e spero di poter trasmettere questa speranza ad ogni persona che mi ritrovo davanti.

MARIKA